



COMUNICATO STAMPA

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bolzano chiede a codesto Organo di stampa di pubblicare la propria decisione adottata il 18.01.2011 a sostegno della Collega iraniana Nasrin Sotoudeh.

L'Ordine degli Avvocati di Bolzano ha appreso con enorme sconcerto la notizia dell'avvenuta condanna della Collega iraniana Nasrin Sotoudeh, già destinataria di un riconoscimento formale da parte del nostro Consiglio nel dicembre 2008 come avvocato simbolo e modello da seguire per la difesa dei diritti umani e persona da sostenere e appoggiare nella battaglia professionale quotidiana che la vedeva impegnata. A nulla sono valsi gli appelli nazionali ed internazionali e le manifestazioni a difesa della nostra Collega; anche le iniziative del premio Nobel per la pace 2003, avvocato Shirin Ebadi, anch'essa difesa professionalmente da Sotoudeh ed attualmente costretta in esilio, non hanno sortito purtroppo risultato. E ancora una volta in quel paese i diritti umani vengono calpestati anche attraverso il divieto di fatto per gli avvocati di svolgere la propria attività professionale a difesa di coloro i cui diritti umani sono stati calpestati. Se compito dell'avvocato è la richiesta di ripristino della legalità a fronte di un'ingiustizia perpetrata, la risposta iraniana è l'incriminazione dell'avvocato sotto la generica, quanto barbara, voce di "minaccia contro la sicurezza nazionale". Basti pensare che una delle accuse per le quali a Sotoudeh sono stati comminati cinque dei complessivi 11 anni di detenzione è "l'appartenenza all'Ordine dei Difensori dei Diritti Umani".

Ed è notizia ultima l'avvenuto arresto del marito di Sotoudeh, "reo" di aver diffuso notizie sulla situazione, e liberato lunedì 17 gennaio dopo l'avvenuto versamento da parte della famiglia di una assai onerosa cauzione, ulteriore conferma del clima di intimidazione per chiunque cerchi di contrastare la compressione dei diritti umani.

Noi avvocati liberi non possiamo rimanere inerti di fronte a tale situazione e chiediamo a tutte le autorità politiche, ed in particolare al Ministro degli Esteri Dott. Franco Frattini, di svolgere con fermezza ogni utile azione per la liberazione della Collega Avvocato Nasrin Sotoudeh, ingiustamente detenuta ed ingiustamente condannata; chiediamo a tutti i Colleghi d'Italia, e per essi alle nostre Istituzioni, alla nostra rappresentanza politica, ed a tutte le associazioni della nostra categoria di appoggiare a mezzo di propri comunicati al Ministro degli Esteri Dott. Franco Frattini l'iniziativa di sostegno per la liberazione di Sotoudeh, degna di essere iscritta a titolo onorario al nostro Albo.



PRESSEMITTEILUNG

Die Anwaltskammer Bozen bittet um Veröffentlichung des Beschlusses vom 18.01.2011 zur Kollegin Nasrin Sotoudeh:

Die Anwaltskammer Bozen hat mit großer Sorge die Nachricht der Verurteilung der iranischen Kollegin Nasrin Sotoudeh aufgenommen, welche im Jahre 2008 von dieser Anwaltskammer eine offizielle Anerkennung als Symbol und Vorbild für die Verteidigung von Menschenrechten erhalten hatte, um sie in ihrem alltäglichen Kampf zu unterstützen. Keinerlei Wirkung hatten bisher die nationalen und internationalen Aufrufe gegen diese Verurteilung; auch die zahlreichen Initiativen der zum Exil gezwungenen Nobelpreisträgerin für den Frieden 2003, Shirin Ebadi, selbst von Anwältin Sotoudeh verteidigt, hatten leider bisher keinen Erfolg. Und wiederum werden in Iran die Menschenrechte niedergetreten, auch über ein de-facto Verbot für RechtsanwältInnen, ihre Verteidigung von Menschenrechten zu vertreten.

Die Aufgabe eines/er Rechtsanwaltes/in ist es, das Recht gegen das Unrecht zu vertreten, darauf reagiert die iranische Regierung mit einer oberflächlichen und barbarischen Anklage auf "Bedrohung der nationalen Sicherheit." Man denke nur, dass 5 der insgesamt 11 Jahre verhängten Haftstrafe von Sotoudeh mit der Begründung von "'Zugehörigkeit der Organisation von Menschenrechtsverteidiger" erlassen wurde. Auch der Mann von Anwältin Sotoudeh wurde mit der Anklage festgenommen, dass er „Informationen über die Haft der Frau verbreitet habe“ und er wurde nur auf Bezahlung einer kostspieligen Kautions freigelassen; dies als weiteres Zeichen des Einschüchterungsklima für all jene, die gegen die Missachtung der Menschenrechte kämpfen.

Wir freie Rechtsanwälte/Innen können über eine solche Situation nicht schweigen und deshalb fordern wir von allen politischen Behörden, insbesondere vom Außenminister, Dr. Franco Frattini, dass alle erforderlichen Maßnahmen für die Freigabe von Kollegin Rechtsanwältin Nasrin Sotoudeh, die auf gesetzeswidrige Weise und zu Unrecht festgehalten wird, getätigt werden. Außerdem bitten wir alle Kollegen/Innen von Italien, und für sie unsere Institutionen, unsere politische Vertretung, und alle Vereinigungen unserer Kategorie durch eigene Initiativen von Außenminister Dr. Franco Frattini eine konkrete Unterstützung der Forderung der Freigabe von Sotoudeh zu fordern, die es verdient, als Ehrenmitglied in unsere Kammer eingeschrieben zu werden.